

# **Beati voi**

Quaderno per la formazione  
degli adolescenti e dei giovani

Anno pastorale 2015-16



# Introduzione

## **Un anno straordinario!**

Quello che stiamo per iniziare si presenta come un anno decisamente straordinario che richiede tutta la nostra attenzione e il nostro impegno ad accoglierlo come *tempo di grazia*.

Con la bolla *Misericordiae vultus*, l'11 aprile 2015 Papa Francesco ha indetto *l'Anno Santo della misericordia*, dall'8 dicembre 2015 al 21 novembre 2016.

All'interno dell'Anno giubilare si collocherà perciò la *Giornata Mondiale della Gioventù* a Cracovia nel luglio 2016, che avrà come tema "*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia*".

Tra gli eventi dell'Anno santo ci sarà anche il *Giubileo dei ragazzi* il 23-25 aprile 2016. È un appuntamento che coinvolgerà i nati dal 2000 al 2003 (quindi 13-16 anni), che sono troppo piccoli per la GMG, ma fanno parte dei gruppi del dopo-Cresima o nella preparazione prossima al sacramento.

Gli eventi giubilari si intrecciano agli itinerari ordinari portando entusiasmo ed energia, ma necessitano di preparazione e cura per evitare di viverli da semplici consumatori o spettatori. Questo quaderno vuole essere uno strumento offerto dal Servizio per la Pastorale Giovanile ai gruppi educatori delle unità pastorali per costruire un intreccio virtuoso che permetta di districarsi tra gli appuntamenti in agenda rendendoli generativi e fecondi.

La prima impressione sarà probabilmente quella di un incremento della *complessità*. È certamente così! La vita degli adolescenti e dei giovani oggi è frammentaria e intricata. Chi dovrà farsi carico di questa complessità se non noi sacerdoti, educatori, cristiani?

## Le beatitudini

Seguendo l'invito di papa Francesco, che ha contrassegnato i temi delle ultime GMG sulle beatitudini, abbiamo pensato di utilizzare il testo di Matteo come guida per la catechesi ai giovani in quest'anno. Al centro, con particolare attenzione, starà la beatitudine ai misericordiosi, che rappresenta il tema della GMG e anche il sottofondo dell'anno giubilare.

Oltre a Matteo 5,1-11, che riporta otto beatitudini come apertura del grande *discorso della montagna*, anche l'evangelista Luca riporta un testo simile, con quattro beatitudini e quattro "guai" corrispondenti (Lc 6,20-26). Noi seguiremo il testo di Matteo, distribuendolo in otto periodi dell'anno, ma è bene non perdere di vista il testo lucano che trasmette in modo più vivido la carica dirompente del messaggio di Gesù<sup>1</sup>.

Il rischio è quello di leggere il testo come un semplice discorso sapienziale: i poveri "in spirito", i miti, i misericordiosi e le altre categorie di Matteo spesso ci inducono alla ricerca dei tratti di una felicità che sta nella semplicità disarmata e accogliente della vita. Ma il discorso di Gesù prima che sapienziale è *profetico*: egli parla non di caratteristiche psicologiche o sociali di alcune categorie di persone che le renderebbero maggiormente adatte ad una vita felice, ma di uno sconvolgimento radicale che riguarda il tempo, la storia.

Dal momento che Dio "si è fatto carne" ed è entrato nella storia, tutte le categorie su cui si basa l'ordinamento umano – e su cui si perpetua una storia gravida di ingiustizie – vengono drasticamente sovvertite, come canta anche Maria nel Magnificat: "ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote".

I poveri sono beati non per qualche misteriosa proprietà che si nasconde sotto l'orrore dell'ingiustizia e della miseria, ma perché è arrivato nella storia il loro Re e nel suo regno essi non sono più ultimi, ma primi. Gli afflitti sono beati non per la sottile malinconia che accompagna a volte la tristezza rendendola lieve, ma perché è arrivato Colui che può asciugare le loro lacrime: Dio in persona, attraverso il suo Figlio fatto

---

<sup>1</sup> I commenti alle beatitudini sono tantissimi e facilmente reperibili. Il testo più completo è certamente quello di J. Dupont, *Le beatitudini*, 2 voll. Paoline, Roma, 1973, 1977. Essendo due volumi da oltre mille pagine l'uno non è facilmente accostabile. L'editore Gribaudi ne ha fatto un agile fascicolo di sintesi: J. Dupont, *Il messaggio delle beatitudini*, Torino, 1979. Il testo non è più in commercio, ma una copia è reperibile nella biblioteca del Seminario Diocesano (coll. PBE 05).

uomo<sup>2</sup>. Le beatitudini non ci dicono un nuovo stile di vita da abbracciare, ma ci raccontano lo sconvolgimento portato nella storia dalla venuta del Messia. È un giudizio profetico, radicale e tagliente, sulle categorie della storia. Siamo dalla parte dei poveri, degli afflitti, degli affamati, dei perseguitati? La storia ci mette ai margini, ci stratta come “scarti” (secondo l’efficace espressione di papa Francesco), ma l’arrivo del Messia ci porta in eredità il Regno di Dio e i suoi doni. Siamo dalla parte dei ricchi, dei sazi, dei gaudenti, dei benpensanti? La storia sembra premiarci, ma all’arrivo del Messia, “guai” a noi!

Non si tratta di categorie sociali quanto piuttosto di atteggiamenti del cuore e di posizionamenti esistenziali. Senza voler sminuire la portata storica del messaggio di Gesù, non potremo comprenderlo se lo riduciamo ad una contrapposizione di classi sociali.

Ecco allora comparire la *misericordia* non soltanto come atteggiamento benevolo di Dio nei confronti dei suoi figli, ma anche come opportunità per gli uomini per partecipare attivamente alla condizione degli “eletti” del Regno. Misericordia significa *avere cuore per i miseri*, come il Padre, ed è la condizione fondamentale per appartenere al Regno di Dio: *Beati i misericordiosi!*

### **Impariamo a piangere!**

Nell’incontro con i giovani filippini, papa Francesco dopo aver ascoltato testimonianze struggenti di ingiustizia e sofferenza innocente, ha messo da parte il discorso scritto dicendo: “Cari ragazzi e ragazze, al mondo di oggi manca il pianto! Piangono gli emarginati, piangono quelli che sono messi da parte, piangono i disprezzati, ma noi che facciamo una vita più meno senza necessità non sappiamo piangere. Certe realtà della vita si vedono soltanto con *gli occhi puliti dalle lacrime*. Invito ciascuno di voi a domandarsi: io ho imparato a piangere?”<sup>3</sup>.

La misericordia non può essere ridotta ad un tema di riflessione il Vangelo spesso ci ricorda che, di fronte alla sofferenza delle persone, Gesù “si sentì fremere le viscere”. La misericordia ha una dimensione “viscerale”<sup>4</sup>, che ci riporta alla profonda unità della persona, fatta di corpo, mente e cuore.

---

<sup>2</sup> “E tergerà ogni lacrima dai loro occhi” Ap 21,4

<sup>3</sup> Incontro con i giovani a Manila, domenica 18 gennaio 2015

<sup>4</sup> In ebraico viene espressa con il termine *rachamim*, che indica le viscere, dalla stessa radice di *rechem*, che indica il grembo materno.

Si tratta per noi educatori di progettare dunque un percorso educativo che tocchi tutta la persona e gli faccia sperimentare la misericordia del Padre attraverso gli atteggiamenti misericordiosi dei figli. Al centro di questo processo sta la dimensione emotiva e sentimentale: la capacità di piangere partecipando alle sofferenze altrui, di provare sincera e profonda compassione per il dolore che è nel cuore del fratello.

### **La sfida dell'analfabetismo emotivo**

Non possiamo dimenticare che i nostri ragazzi non solo passano moltissime ore della giornata connessi al mondo virtuale, ma lo ritengono una naturale espansione delle loro proprietà. I contenuti mediatici hanno la capacità di farci provare sensazioni fortissime, modificando il nostro stato emotivo, senza alcuna compromissione reale con la vicenda. Possiamo piangere la morte dell'eroe e lasciarci invadere dal dolore struggente di una storia d'amore, senza alcun timore per la nostra esistenza reale che non ne viene minimamente scalfita.

Per questo gli esperti ravvisano il pericolo di un dilagante *analfabetismo emotivo*, che si esprime nella mancanza di consapevolezza delle proprie emozioni, dei comportamenti ad esse associati, delle ragioni che le originano e, soprattutto nell'incapacità di relazionarsi con le emozioni altrui.

Esempio banale: se voglio lasciare la mia ragazza e devo dirglielo in faccia, dovrò fare i conti con la sua reazione, con la sofferenza che le ho provocato e prendere posizione. Dovrò fare i conti con la sua rabbia, il suo pianto, il suo volto sconvolto e le sue grida di dolore. Se invece le comunico questa intenzione con un sms, non dovrò fare i conti con tutto questo, con il flusso della sua emotività che mi travolge. Avrò coscienza del suo star male, ma posso tranquillamente evitare di *sentirlo*.

Occorre pertanto educare i ragazzi a riappropriarsi di una *grammatica dei sentimenti*, a sentirli, riconoscerli, dare loro un nome. Poveri, afflitti, miti, affamati, misericordiosi, puri di cuori, perseguitati, prima che categorie sociali sono situazioni esistenziali che richiedono di essere vissute, conosciute, *sentite visceralmente*. Siamo chiamati ad educare il corpo, il cuore e la mente, integralmente.

Pertanto questo quaderno non propone soltanto dei temi, ma delle esperienze che vanno accompagnate e interpretate, vissute e riflesse per entrare nel circolo esistenziale della vita quotidiana.

## Sette modi di comunicare la fede

Secondo Edmund Arens<sup>5</sup>, teologo dell'Università di Lucerna, si possono distinguere sette modalità di comunicazione della fede. Ne facciamo una breve descrizione, tenendo presente che nel nostro percorso annuale dovremo cercare di integrare tutti questi linguaggi:

*Narrazione*: le storie del passato, dove si manifesta l'azione di Dio nel flusso delle vicende umane, illuminano il presente aprendo nel cuore degli ascoltatori nuovi scorci di luce e di speranza.

*Memoria*: ricordare gli eventi passati – lieti, ma anche dolorosi, come il proprio peccato – permette di radicarsi nel tempo e trovare un fondamento solido.

*Celebrazione*: celebrare non è soltanto fare memoria, ma rivivere riappropriandosi della percezione degli eventi salvifici. Celebrare è un atto fortemente simbolico che coinvolge tutti i sensi della persona e costruisce la comunità dei credenti.

*Annuncio*: si tratta di una azione profetica attraverso una parola nuova che porta al disvelamento, alla scoperta, alla meraviglia per ciò che è nascosto nella storia e finalmente si può intuire e comprendere.

*Testimonianza*: vuole dire proporre in una vicenda del vissuto personale un contenuto fondamentale della fede. I martiri testimoniano la fede nella risurrezione attraverso la morte accettata e donata come Gesù e insieme con lui.

*Confessione o professione di fede*: è un atto necessariamente verbale, fatto con le parole. Una presa di posizione esistenziale che viene verbalizzata in modo vincolante attraverso un atto linguistico performativo, che genera ciò che dice.

*Diaconia (servizio)*: non è solo conseguenza o espressione della fede, ma anche annuncio del vangelo della carità, che è capace di penetrare e scalfire anche gli animi più duri. Per i giovani è molto importante come attestato di coerenza.

Nel progettare la struttura delle attività annuali è fondamentale chiedersi sempre quali linguaggi stiamo usando e quali invece abbiamo tralasciato.

---

<sup>5</sup> E. Arens, *Dall'istruzione all'interazione. Cambiamento di paradigma nella comunicazione della fede nella cultura moderna*, in: AA.VV. *La catechesi dei giovani e i new media*, Torino, Elledici, 2015, pp. 15-26

## Misericordiae vultus

La bolla di indizione del Giubileo è il testo che deve guidarci in questo anno di grazia: «1. Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. [...] Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

2. Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

3. Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un *Giubileo Straordinario della Misericordia* come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti»<sup>6</sup>.

Papa Francesco chiede a tutti noi di diventare “segno efficace dell'agire del Padre”. Questo anno dovrà diventare per noi e i nostri ragazzi un viaggio alla scoperta del volto misericordioso del Padre rivelato in Gesù, attraverso la testimonianza della misericordia nella Chiesa. Più che un tema da sviluppare siamo chiamati ad una esperienza da vivere.

## La Mappa della misericordia

La nostra Diocesi è ricca di segni e di opere di accoglienza e servizio ai più poveri ed emarginati: piccola punta di un enorme iceberg che costudisce nel silenzio delle case e dei cuori una infinita fioritura di carità e servizio. Dobbiamo aiutare i nostri ragazzi a prendere contatto con questa dimensione viva e luminosa della nostra eredità comunitaria, invitandoli a prendervi parte e a lasciarsene contagiare.

Nel periodo dopo Pasqua li aiuteremo a costruire e condividere una vera e propria mappa della misericordia nella nostra terra: una specie di rappresentazione geografica

---

<sup>6</sup> Misericordiae Vultus, 1-3



non solo dei luoghi e degli indirizzi, ma delle esperienze conosciute e vissute dai giovani in prima persona.

### **Mi fido di te**

Da anni la Pastorale giovanile propone il percorso di formazione al volontariato “Mi fido di te”. È uno strumento importante per aiutare i ragazzi a conoscere se stessi e il mondo circostante lasciandoci “manomettere” dalle situazioni di bisogno che fanno appello alla nostra sensibilità e diventano stimolo a crescere nell’amore. Sarebbe bello che tutti i gruppi giovanili mettessero in calendario un periodo di formazione specifica, cercando nel contempo di scoprire e contribuire alle proposte di solidarietà del territorio.

### **Una chiesa tutta missionaria<sup>7</sup>**

«*Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. Come diceva Giovanni Paolo II ai Vescovi dell’Oceania, “ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d’introversione ecclesiale”*»<sup>8</sup>.

*L’Anno della Misericordia e l’esperienza della GMG di Cracovia (o il Giubileo dei ragazzi per i più piccoli) deve diventare occasione per ripensare e riformulare la nostra pastorale giovanile in termini missionari. Dobbiamo ammetterlo: siamo praticamente analfabeti in questa dimensione. Missione per noi rimane sinonimo di paesi lontani, di eroici volontari e sacerdoti, di aiuti allo sviluppo e interventi per il cibo, l’acqua, la sanità, l’istruzione, ecc.*

---

<sup>7</sup> Cfr lo strumento di lavoro della Consulta Diocesana: “Per una pastorale giovanile missionaria” disponibile sul sito [www.pastoralegiovani.re.it](http://www.pastoralegiovani.re.it)

<sup>8</sup> Evangelii Gaudium, 27

Senza svilire il preziosissimo patrimonio della nostra Diocesi, che si prepara a celebrare cinquant'anni di missioni diocesane e la straordinaria opportunità che viene offerta a tanti giovani attraverso i *campi missionari*, dobbiamo prendere atto che ci è chiesto un radicale cambiamento di mentalità e di scelte. Non si tratta soltanto di fare una attività missionaria rivolta ai *giovani* del nostro paese, quanto di *ingaggiare essi stessi* in un impegno di annuncio e testimonianza ai loro coetanei.

Gli ambiti possono essere i più vari, sia nelle forme organizzate che nell'iniziativa individuale. La possibilità offerta dal Giubileo è molto promettente per muovere i primi passi: non dimentichiamo che, grazie ai mass media e alla popolarità di papa Francesco, anche i più lontani dalla pratica ecclesiale sentono continuamente parlare di temi religiosi e non possono dispensarsi dal prendere posizione.

### **La riorganizzazione territoriale delle nostre comunità**

La nostra Diocesi, come molte altre in Italia, ha intrapreso un cammino di riorganizzazione della propria presenza sul territorio. Dalla centralità delle parrocchie, si passerà ad un nuovo modello, quello delle "Unità Pastorali" che non sono semplicemente aggregati di parrocchie, ma richiedono un ripensamento sistemico della pastorale e della vita comunitaria.

«La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. [...] Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione»<sup>9</sup>.

L'avvento delle Unità pastorali rappresenta per la pastorale giovanile una grande opportunità e corrisponde a quanto già scritto nel III cap. del progetto *Sali in una barca*, in cui si definiscono le "zone di pastorale giovanile".

Si tratta di passare da un *modello di centralità amministrativa* - consolidatosi dal Concilio di Trento in poi che trova nel campanile e nel parroco il proprio fulcro - ad un *modello di attrazione simbolica* che aiuta ad individuare come significativi alcuni centri, iniziative, comunità e proposte. Pensando agli adolescenti non possiamo tralasciare l'esperienza scolastica che organizza la loro vita sui *Polì distrettuali* (Reggio, Correggio, Guastalla, Montecchio, Castelnovo ne' Monti, Scandiano e Sassuolo).

---

<sup>9</sup> Evangelii Gaudium 28

Sicuramente *la scuola* è uno spazio di vita che abbiamo abbandonato troppo ingenuamente negli ultimi decenni. Alcune iniziative ci sono, ad opera di insegnanti volenterosi e di gruppi organizzati – come il grande impegno formativo del “Granello di Senapa” sui temi della mondialità e della pace o di “Mi fido di te” sul servizio – ma non riescono a superare un modello che ci vede entrare in aula come formatori, quindi dalla stessa parte degli insegnanti.

È giunto il momento di tentare nella scuola una azione missionaria che veda *protagonisti i giovani*<sup>10</sup> nei confronti dei loro coetanei. Dal punto di vista dell’approccio e del linguaggio necessiterà di preparazione e competenza, che possiamo mettere a disposizione a livello diocesano offrendo una formazione apposita, ma prima di tutto necessita di attenzione e di ascolto da parte di tutti – educatori in primis – nei confronti della sete di Dio che si leva dai nostri ragazzi, anche quelli che appaiono distanti e impenetrabili.

Un primo strumento – semplice, ma prezioso – ce lo metterà a disposizione il Servizio nazionale: un “gancio” di cartone da appendere, come quelli degli alberghi, che invita alla GMG a Cracovia. È un piccolo strumento, ma permette ai giovani di “rompere il ghiaccio” e portare ai coetanei un invito.

### **Non solo GMG**

Tutto quanto detto finora aveva soltanto lo scopo di trasformare la GMG da evento a processo. Un evento si consuma – e i nostri ragazzi sono spesso bulimici – un processo invece chiede di camminare e crescere.

Sono tante le cose che si possono fare in un anno come questo, sostenuti da un’energia e un’attesa tutta speciale. Per non sprecare forze e doni è bene cercare di progettare un percorso armonico e coerente. Un grande aiuto ci viene dal sussidio: “*Verso Cracovia*” a cura del Servizio Nazionale di PG che abbiamo distribuito ai gruppi educatori nelle diverse zone nei mesi di maggio-giugno scorsi.

Proponiamo agli educatori di lavorare su una progettazione a tre livelli:

---

<sup>10</sup> “Anche se non sempre è facile accostare i giovani, si sono fatti progressi in due ambiti: la consapevolezza che tutta la comunità li evangelizza e li educa, e l’urgenza che essi abbiano un maggiore protagonismo”. *Evangelii Gaudium*, 106

### **I livello: La vita di gruppo**

Essa è scandita anzitutto dall'incontro settimanale. Proponiamo di seguire la traccia delle beatitudini, distinguendo otto periodi dal 4 ottobre 2015 al 20 novembre 2016. Per ogni periodo troverete in questo quaderno un breve commento per ogni beatitudine, nell'ottica degli adolescenti di oggi. I commenti a questo testo sono tantissimi, alcuni anche pensati per gli adolescenti e giovani. Oggi poi sono reperibili materiali molto diversi e particolarmente ricchi, come le puntate della trasmissione "Beati voi" sul sito di TV2000.

Sul sito della pastorale giovanile verranno messe a disposizione una serie di proposte e attività formative per ogni periodo.

Sappiamo bene quanto sia altalenante il rapporto degli adolescenti con la celebrazione domenicale, ma occorre favorirne in tutti i modi la partecipazione, a volte anche mettendosi in ascolto delle loro legittime recriminazioni. Il prossimo anno liturgico ci propone il ciclo di letture festive "C" che ha al centro il *Vangelo di Luca*. Le letture domenicali il più delle volte si sposano perfettamente con le tematiche delle beatitudini. Diventa importante cercare di aiutare i ragazzi a leggerlo e meditarlo.

Per ogni periodo proponiamo la *testimonianza di un personaggio*: alcuni sono santi molto famosi, come Madre Teresa o Giovanni Paolo II, altri sono testimoni meno noti ma che possono essere preziosi per i nostri ragazzi. Il 10 maggio ricorre il ventesimo anniversario della scomparsa di *don Luigi Guglielmi* fondatore dell'Istituto di Musica e Liturgia e direttore della Caritas. Un dono della nostra chiesa che non possiamo dimenticare.

In questo quaderno trovate soltanto una traccia che serve come aiuto per progettare l'intero percorso. Entro la fine di settembre, sul sito [www.pastoralegiovani.re.it](http://www.pastoralegiovani.re.it) saranno scaricabili le schede di approfondimento e i sussidi contenutistici che accompagnano il percorso delle tappe.

### **II livello: iniziative territoriali e zonali**

Nell'ultima visita agli educatori delle zone è emerso che i ragazzi chiedono di incontrarsi di più e conoscersi tra loro. Negli ultimi anni il ritmo delle iniziative territoriali si è allentato per diversi motivi: un po' di stanchezza, le difficoltà a lavorare insieme, gli spostamenti dei preti giovani, ecc. Non possiamo però rifugiarci dietro queste scuse: la GMG ci dà una grande opportunità per ripartire.

Qual è la dimensione territoriale più adatta? Le unità pastorali? Le zone? I vicariati? I poli scolastici. Sta ai sacerdoti e agli educatori del territorio interrogarsi e scegliere, tenendo conto dei riferimenti spaziali dei ragazzi che spesso non coincidono con le tradizioni ecclesiali. Ci vuole il coraggio di cambiare prospettiva e accettare un modello – lo abbiamo già detto, ma vale la pena ricordarcelo – che tenga conto più dell’attrazione simbolica che della giurisdizione amministrativa. I poli scolastici delle superiori (e quelli più capillari delle medie per i più piccoli) sono sicuramente un punto di riferimento importante.

Il rischio degli appuntamenti di zona è duplice: da una parte limitarsi alla trasmissione dei contenuti, con incontri troppo pesanti che non incoraggiano la partecipazione; dall’altra cedere allo stile della festa accontentandosi che i ragazzi stiano insieme volentieri. Occorre non ritirarsi dalla sfida di proporre contenuti impegnativi, ma farlo con linguaggi nuovi e coinvolgenti.

Per questo proporremo alle zone dei format e dei modelli, utilizzando il linguaggio teatrale, espressivo e artistico, sui quali gli educatori possano costruire eventi su misura per le diverse esigenze.

### **III livello: Iniziative diocesane, nazionali e mondiali**

Fedeli alla scelta fatta qualche anno fa, cercheremo di limitare al massimo gli appuntamenti diocesani. I due fondamentali sono la *professione di fede* (28 novembre 2015) e la *GMG delle Palme* (20 marzo 2016).

A questi si aggiungono il Giubileo dei ragazzi (23-25 aprile 2016) e la GMG di Cracovia (19-31 luglio 2016).

In tutta la Chiesa italiana l’inizio del cammino per la GMG è fissato per *domenica 4 ottobre* (S. Francesco d’Assisi, patrono d’Italia). In quella domenica in tutte le comunità parrocchiali verrà fatto un segno che indica l’inizio della preparazione. Ai giovani potrebbe essere affidato il “gancio” come primo impegno per invitare gli amici a questo cammino.

Dal *24 al 26 dicembre* avremo in Diocesi la visita del *Crocifisso di San Damiano* e della *Madonna di Loreto*. Sono i doni che i giovani italiani consegneranno ai giovani polacchi nei giorni della GMG e stanno peregrinando in tutte le diocesi italiane. Dato che si tratta dei giorni del Natale, non saranno possibili grandi manifestazioni, ma alcune visite simboliche - come quella ai giovani in carcere che non potranno partecipare alla GMG - e in alcuni luoghi di sofferenza e misericordia.

## **La professione di fede**

L'appuntamento fondamentale che ci introduce al nuovo anno sarà la *professione di fede dei giovani*. Il progetto *Salì in una barca* la propone come *il punto di arrivo* del cammino adolescenti che apre al passaggio verso una fede più personale e consapevole. La celebrazione sarà il *sabato 28 novembre* alla presenza del Vescovo Massimo. Il cammino di preparazione è stato affidato ai gruppi parrocchiali e associativi, pertanto è opportuno che sacerdoti ed educatori contattino i giovani che hanno fatto un cammino di fede e rivolgano loro questa proposta.

## **Gli incontri in Cattedrale e gli esercizi spirituali con il vescovo Massimo**

Riprendono gli incontri dei giovani in Cattedrale con il vescovo Massimo nel tempo di quaresima. Si tratta di quattro venerdì: 19 e 26 febbraio, 5 e 12 marzo 2016.

Il vescovo si è reso disponibile per gli *esercizi spirituali* con i giovani che si svolgeranno dalla sera di sabato 5 a martedì 8 dicembre 2015 a Marola e saranno indirizzati particolarmente ai giovani che hanno celebrato o si preparano alla professione di fede.

## **Il pozzo di Giacobbe**

È una proposta del Servizio Diocesano Vocazioni per aiutare i giovani dai 18 ai 30 anni a orientarsi nella scoperta della loro chiamata. Saranno una serie di domeniche da ottobre a giugno.

26 settembre in vescovado: Happy hour di presentazione

Per info e iscrizioni: [pozzodigiacobbe.re@gmail.com](mailto:pozzodigiacobbe.re@gmail.com)

## **Il rispetto delle fasce d'età**

È opportuno anche chiarire chi sono i giovani a cui ci rivolgiamo. Diverso è parlare dei preadolescenti (l'età delle medie), degli adolescenti (le superiori) e dei giovani (18-30 anni), tenendo presente che le fasi di sviluppo della personalità non sono continue e graduali, ma presentano impennate improvvise e lunghe stagnazioni.

Alla GMG a Cracovia potranno venire tutti i nati dal 1986 al 1999 e i nati nel 2000 (se gli educatori lo ritengono opportuno). Al Giubileo dei ragazzi sono invitati i nati dal 2000 al 2003. Questa distinzione nell'esperienza finale segna una linea di differenziazione anche nei gruppi che è bene tenere presente fin dall'inizio.

Il percorso delle beatitudini dal punto di vista tematico va bene per tutti, ma vanno calibrate le riflessioni e le esperienze sull'età e le capacità dei ragazzi. Così come anche la proposta degli eventi va pensata in riferimento a destinatari precisi.

### **Cosa troverete in questo quaderno**

A partire dal testo delle beatitudini abbiamo elaborato la proposta che trovate in queste pagine. Seguendo il testo di Matteo abbiamo diviso l'anno di attività in *otto periodi*, dall'ottobre 2015 fino al novembre 2016 in modo da adeguarlo alla scansione dell'anno liturgico, come previsto dal progetto SB<sup>11</sup>. Pertanto l'utilizzo di questo piccolo quaderno si accompagna alla conoscenza e all'utilizzo del metodo citato sopra, di cui costituisce un utile complemento e una attualizzazione per l'anno in corso.

Per ogni periodo, corrispondente a *otto passi* del cammino delle beatitudini, abbiamo cercato di focalizzare:

- ✓ Introduzione al PERIODO LITURGICO con segnalazione di appuntamenti diocesani, vicariali, zionali, di cui tener conto nella costruzione dei calendari parrocchiali e di gruppo. Alcuni eventi sono legati al tema e possono essere utilizzati come *lancio* o *sintesi* delle diverse sezioni. Per la divisione dei periodi e il calendario dell'anno confronta anche SB pp. 72-74<sup>12</sup>.
- ✓ PERCORSO BIBLICO: un semplice elenco dei vangeli domenicali che permetta di tenerne conto nella preghiera con i ragazzi e nell'approccio ai temi, creando un legame con la liturgia domenicale
- ✓ FOTO DI GRUPPO: uno sguardo al mondo dei giovani e al loro vissuto, cercando di indagare le prospettive simboliche con cui affrontano le tematiche della scheda. La domanda di fondo è: che significato danno, oggi, i nostri giovani a questo tema? Come affrontano questa dimensione dell'esistenza?
- ✓ LA NOVITÀ DEL VANGELO: cerchiamo di leggere la Scrittura, scoprendo come le prospettive simboliche degli adolescenti vengono ribaltate da Gesù, nell'ottica del Regno di Dio. Qui non si tratta di trovare semplicemente nuove verità da contrapporre alle convinzioni culturali, né soltanto di esplorare le esigenze etiche del messaggio del Maestro. Al centro ci sta la *prospettiva simbolica*, lo sguardo sulle esperienze della vita, che siamo chiamati a rinnovare alla luce

---

<sup>11</sup> cfr SB pp. 73-74

<sup>12</sup> Consultare il sito [www.pastoralegiovani.re.it](http://www.pastoralegiovani.re.it). Per essere informati periodicamente degli appuntamenti e delle novità occorre iscriversi alla newsletter

dell'annuncio evangelico. Il modello è quello del linguaggio-narrativo simbolico<sup>13</sup>.

- ✓ ATTENZIONI PASTORALI: Sono suggerite alcune attenzioni per il cammino degli educatori e dei gruppi parrocchiali. Queste ultime sono relative ai sei *elementi strutturali permanenti* del progetto SB (*cf* pp. 40-56). Sono indicazioni che vorrebbero risvegliare negli educatori la creatività e la voglia di progettare e sperimentare nuove iniziative *ad hoc* per i loro gruppi.

---

<sup>13</sup> Crf. *Il linguaggio narrativo-simbolico*, a cura del SPG di Reggio Emilia, 2012



## Primo passo

# Beati i poveri in spirito perché di essi è il Regno dei cieli

PERIODO: **Tempo ordinario 4 Ottobre – 28 Novembre 2015**

Questo periodo, abbastanza lungo, dato che copre l'arco di oltre due mesi – settembre, ottobre e novembre – costituisce una specie di intreccio tra due tempi. Da una parte prosegue e conclude il tema e la proposta dell'anno precedente, cercando di fare tesoro delle esperienze estive attraverso il racconto all'interno del gruppo e all'esterno; dall'altra introduce e inizia il tema dell'anno successivo, cercando di raccordarli tra loro.

L'estate è un tempo troppo prezioso per lasciarlo cadere e avviare subito qualcosa di nuovo. Pertanto questo è il tempo di trasformare le esperienze vissute in narrazione, da proporre agli amici, agli adulti e alle comunità. Sugeriamo pertanto di vivere il mese di settembre ricompattando il gruppo intorno ad alcuni eventi di ritrovo e di festa, di trovare le occasioni (ad esempio le sagre parrocchiali) per raccontare alle comunità quanto i ragazzi hanno sperimentato e di ritrovare il "ritmo" settimanale.

In questo periodo molte comunità sono coinvolte nel trasferimento dei parroci e nella progettazione delle Unità pastorali. È bene tenerne conto e coinvolgere anche ragazzi e giovani in questo percorso di rinnovamento.

In Ottobre è bene introdurre il nuovo anno, con il primo passo che qui proponiamo. L'orizzonte fondamentale sarà la *professione di fede* dei giovani che celebriamo il sabato 28 novembre, a conclusione dell'anno liturgico.

*Appuntamenti significativi*

- ✓ Sabato 5 settembre mattina: presentazione del cammino dell'anno alla Consulta e agli educatori di PG in Oratorio don Bosco a Reggio
- ✓ Martedì 8 settembre: celebrazione della Solennità della Beata Vergine della Ghiara, inizio dell'anno pastorale
- ✓ Domenica 4 ottobre: inizio del cammino in preparazione alla GMG nelle parrocchie
- ✓ Domenica 18 ottobre: Giornata Missionaria Mondiale
- ✓ Nelle zone: proposta di evento con "Una tazza nel mare in tempesta".
- ✓ Sabato 28 novembre: professione di fede dei giovani in Cattedrale

## PERCORSO BIBLICO

4 ottobre: Mc 10 - lasciate che i bambini vengano a me

11 ottobre: Mc 10 –il giovane ricco

18 ottobre: Mc 10 – il primo tra voi sia servo di tutti

25 ottobre: Mc 10 – il cieco di Gerico

1 novembre: Mt 5 – le beatitudini

8 novembre: Mc 12 – la povera vedova e il tesoro del Tempio

15 novembre: Mc 13 –Vegliate!

22 novembre: Gv 18: sei tu il Re dei giudei?

FOTO DI GRUPPO: **Non basto mai a me stesso**

Cerchiamo almeno di dare una definizione: poveri sono coloro a cui i beni non bastano; il cibo a disposizione non li sazia, i vestiti non bastano a scaldarsi, la casa a proteggerli, i libri a istruirli, la medicina a curare le loro malattie, ecc.

Per contro, i ricchi sono coloro che non riescono a consumare tutto ciò che possiedono: sono sazi e avanza il cibo sulla loro tavola, si vestono e rimangono abiti nell'armadio, hanno le case più grandi di quanto spazio possano occupare le loro

famiglie, più soldi in banca di quanto possano spendere e più libri in casa di quanti ne riescano a leggere. Descritti con questo criterio, molto semplice e tagliente, anche chi ha una vita sobria nella nostra società non può nascondersi: rispetto alla gran parte dell'umanità che non ha il necessario, noi siamo ricchi!

Eppure i nostri ragazzi non hanno questa percezione. Continuano a vedere soltanto ciò che gli manca e non ciò che hanno. Le cose che non riescono a possedere occupano il loro cuore e i loro pensieri più di quelle che hanno e possono godere. D'altronde il modello consumistico si basa proprio su questo: spingere il desiderio delle persone oltre alle loro possibilità, per costringere tutti a darsi da fare per avere di più.

Così ci ritroviamo a possedere tantissime cose che non riusciamo a godere, perché il nostro cuore fremente per altre cose che ancora non abbiamo. Sappiamo utilizzare nemmeno un terzo delle funzioni del nostro telefonino e già ci ritroviamo a desiderare il modello più recente. Usiamo la metà dei vestiti che abbiamo nell'armadio e restiamo incantati davanti alle vetrine del centro.

Eppure sta proprio in questo paradosso la possibilità che i nostri ragazzi sperimentino la caratteristica fondamentale della povertà: *la mancanza*. Ed è soprattutto nella vita personale, più che nel possesso degli oggetti, che la mancanza si fa sentire. Spesso scopriamo che siamo delusi di noi stessi in quello che siamo più che in quello che possediamo e se cerchiamo di ingozzarci di cose materiali è proprio per chiudere una voragine interiore il cui grido non riusciamo a sopprimere: non mi basto mai!

I ragazzi sentono fortissima l'ansia di non essere *abbastanza*: abbastanza belli, abbastanza intelligenti, abbastanza capaci, abbastanza simpatici, abbastanza attraenti. Da questa percezione del loro limite, che nell'adolescenza talvolta raggiunge vertici di drammaticità, può prendere slancio un discorso sulla povertà che non ricalchi luoghi comuni.

#### LA NOVITÀ DEL VANGELO: **Beati i poveri**

L'abbiamo già detto e lo ripetiamo: è inutile andare a cercare nelle categorie che Gesù definisce beate qualche caratteristica che riconduca all'idea di felicità. Non c'è niente nella condizione di povertà, afflizione, fame, persecuzione, ecc... da cui ci risulti naturale dedurre una premessa di beatitudine e di gioia. La promessa di Gesù: "beati voi", si riferisce non alle condizioni in sé, ma alla venuta del Messia-Re che per le persone afflitte dalla povertà e dalla miseria ha un occhio di riguardo, come dice il

salmo 71: “Egli libererà il povero che grida/ e il misero che non trova aiuto/ avrà pietà del debole e del povero/ e salverà la vita dei suoi miseri”.

La logica del vangelo non è “chi si contenta gode”, come potrebbe suggerire una interpretazione errata dei “poveri in spirito”, ma la speranza e l’attesa di qualcuno che venga a strapparmi dalla condizione invincibile di mancanza e precarietà. I poveri del vangelo non attendono che venga riempita da mano ignota la loro ciotola da mendicanti, sperano in una mano che li stringa e li rialzi, in uno sguardo che li illumini, in una parola che li risollevi: “non possiedo né oro né argento, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, alzati e cammina!” (At 3,6).

La salvezza è una relazione: mai come oggi i nostri giovani sono alla ricerca di uno sguardo che li riconosca nella loro identità, mai come oggi sono disponibili ad accogliere una salvezza che si fa persona.

#### TESTIMONE: **San Francesco d'Assisi**

(Assisi, 1181 o 1182 – Assisi, 3 ottobre 1226).

Un giorno a Roma, dove venne mandato dal padre a vendere una partita di merce, non solo distribuì il denaro ricavato ai poveri, ma scambiò le sue vesti con un mendicante e si mise a chiedere l'elemosina davanti alla porta di San Pietro.

Nel 1205 l'episodio più importante della sua conversione: mentre pregava nella chiesa di San Damiano, raccontò di aver sentito parlare il Crocifisso, che per tre volte gli disse: «Francesco, va' e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina».



#### ATTENZIONI PASTORALI

##### *Per il gruppo educatori*

È opportuno che gli educatori si ritrovino diverse volte prima dell’inizio delle attività con i ragazzi e cerchino di focalizzare risorse e criticità del loro lavoro con uno sguardo ampio. È importante il confronto tra le diverse equipe e con i responsabili del gruppo.

È anche il tempo in cui rinnovare il proprio *mandato*: da una parte la disponibilità a mettersi a servizio dei ragazzi ritagliandosi i tempi e gli spazi necessari, dall'altra il confronto con le necessità della comunità o degli altri gruppi e una razionalizzazione fatta in comune (e con la presenza del sacerdote) dei compiti e dei ruoli. È bene che ogni educatore segua un *percorso formativo personalizzato* con obiettivi annuali, cogliendo opportunità nel territorio e anche fuori. In alcune zone si attivano i percorsi formativi del SPG e dell'Ufficio catechistico.

Senza pretendere di calendarizzare ogni attività nei minimi particolari, è bene in questo periodo definire insieme le esperienze che vorremmo proporre ai ragazzi, in modo che il cammino annuale risulti coerente e i ragazzi si sentano ingaggiati in un vero progetto che prevede, naturalmente, anche il loro apporto di proposte e creatività.

#### *Per i gruppi dei ragazzi*

*Esperienze forti*: aiutare a rileggere le esperienze estive sia all'interno del gruppo, in una condivisione che scenda nella dimensione interiore; sia all'esterno, soprattutto nei confronti della comunità o dei coetanei che non frequentano la parrocchia. Raccontare un'esperienza permette al gruppo e ai singoli di *riviverla* riappropriandosene con maggior profondità.

Il lancio della GMG di Cracovia, domenica 4 ottobre, deve coinvolgere sia i gruppi giovanili, sia le comunità, ad esempio attraverso un intervento o una preghiera nelle messe domenicali.

*Cammini personali*: per i più grandi è bene introdurre la proposta della *Professione di fede* (da farsi in questo anno o nei prossimi). Può diventare l'occasione per fare il punto della propria vita di fede e cercare di orientarsi verso delle scelte di vita e la ricerca della propria vocazione. Questo confronto diventa tanto più efficace quanto raggiunge lo stile e la continuità di un percorso di *direzione spirituale*.

*Parola*: Può essere utilissimo un *percorso biblico* sulle beatitudini, con qualcuno che aiuti a sbriciolarle rendendole alla portata dei ragazzi. L'occasione può essere un ritiro o un piccolo corso di Esercizi Spirituali, oppure una serie di incontri interamente dedicati alla Lectio Divina.

*Missione*: alcuni ragazzi possono essere ingaggiati nella proposta ai coetanei – a scuola o in altri ambienti di vita – di partecipare al cammino della GMG e dell'anno della misericordia.

*Servizio:* è il periodo opportuno per individuare esperienze significative di volontariato. I ragazzi del II e III biennio di SB possono iniziare ad assumere impegni di servizio più personali e duraturi, non solo all'interno della parrocchia. È importante che anche i servizi esterni siano valorizzati dalla comunità. Nella destinazione a un servizio è bene che i ragazzi si sentano *chiamati* in base alle loro caratteristiche e attitudini.

Per la formazione al servizio valutare la proposta del percorso *Mi fido di te*.

*Incontro di gruppo:* in questa prima fase è importante dare stabilità ai tempi e ai modi dell'incontro, cercando di consolidarne la logica di appuntamento settimanale del gruppo e rendendone significativa la partecipazione. All'inizio di ogni nuovo passo si può prevedere un incontro straordinario – eventualmente con gli altri gruppi della parrocchia o della zona – che preannunci il tema del periodo in un clima di riflessione, di preghiera e di festa.

## Secondo passo

# Beati quelli che sono nel pianto perché saranno consolati

PERIODO: **Avvento e Natale**. Dal 29 novembre 2015 al 10 gennaio 2016

Si tratta di un periodo piuttosto breve, ma pieno di opportunità per il clima liturgico, le proposte spirituali e le esperienze forti (soprattutto nel periodo delle vacanze). Molto significativa la proposta dell'Avvento Caritas che coinvolge la comunità in tutte le sue componenti.

Potete trovare tutto il materiale sul sito [www.caritasreggiana.it](http://www.caritasreggiana.it)

### *Appuntamenti significativi*

- ✓ Ritiro di avvento a livello vicariale o zonale, secondo la proposta dell'Avvento Caritas
- ✓ Nelle zone: proposta di un evento con visita alla Collezione Maramotti
- ✓ Sabato 5 - martedì 8 dicembre:  
Esercizi spirituali per i giovani con il vescovo Massimo a Marola
- ✓ 24-26 dicembre: pellegrinaggio della Madonna di Loreto  
e del Crocifisso di San Damiano
- ✓ Campi o esperienze di gruppo durante le vacanze
- ✓ 1 gennaio: XXII Marcia della pace

## PERCORSO BIBLICO

29 novembre: Lc 21 – State attenti!

6 dicembre : Lc 3 – preparate la via al Signore!

13 dicembre: Lc 3 – che cosa dobbiamo fare?

20 dicembre: Lc 1 – la visita alla cugina Elisabetta

27 dicembre: Lc 2 – Gesù bambino nel tempio a Gerusalemme

3 gennaio: Lc 1 - la visita alla cugina Elisabetta

10 gennaio: Lc 3 – il battesimo di Gesù

FOTO DI GRUPPO: **Anche i ricchi piangono**

Se c'è un'esperienza che appartiene a tutti e da cui nessun uomo può dirsi immune è proprio quella del pianto. La nostra vita comincia con un pianto rabbioso e liberatorio, quando, costretti ad abbandonare il sicuro grembo materno, ci ritroviamo in un mondo ostile dove ci manca l'ossigeno.

C'è un pianto capriccioso e ingiusto: quello del bambino che riconosce solo se stesso e sfoga la collera nei confronti di un mondo dove esistono anche gli altri con le loro esigenze. Purtroppo questo pianto lo conosciamo bene, alcuni se lo portano dietro anche da adulti.

Ma c'è un pianto teneramente umano, profondo e sincero, che scoppia nel nostro cuore di fronte allo strappo delle relazioni: quando l'altro ci abbandona, si volge dall'altra parte, ci ignora, scompare o addirittura muore. Anche Gesù ha conosciuto quel pianto di fronte alla tomba dell'amico Lazzaro.

Questo pianto i nostri ragazzi lo conoscono bene. Molti di loro ne hanno versato le lacrime nel buio delle notti amare sentendo i litigi dei genitori o vedendone qualcuno partire e abbandonarlo. A volte è lo strappo dei primi amori non corrisposti, dei fallimenti scolastici o sportivi, della mancata considerazione nel gruppo. Qualcuno ha fatto anche l'esperienza della morte di una persona cara.



LA NOVITÀ DEL VANGELO: **Beati quelli che sono nel pianto**

Il pianto è amaro, doloroso, devastante. È l'espressione dell'impotenza di fronte al potere dilagante del male che ci strappa dalla carne viva dell'esistenza dei brandelli di felicità non goduta: relazioni, conquiste, affetti.

Ma nel pianto è possibile conoscere un'esperienza unica e misteriosa: la *consolazione*. È possibile sentire un cuore e un corpo accostarsi alla nostra sofferenza e asciugare i nostri occhi. È possibile stringere un abbraccio che è un frammento di nulla in confronto all'abisso del dolore, eppure riscalda, rinnova, risana.

“Saranno consolati”: è la promessa di Gesù. E il verbo al passivo – ci insegnano i biblisti – segnala che sarà Dio stesso a farlo con un abbraccio di cui noi non afferriamo nemmeno una debole e lontana comprensione. Il mistero di quell'abbraccio non cancella il dolore che abita la storia degli uomini, ma apre uno squarcio di luce inedito e sorprendente nel buio straziante dell'afflizione.

TESTIMONE: **Chiara Luce Badano**

Sassello, provincia di Savona, 29 ottobre 1971 – Sassello, 7 ottobre 1990).

Attiva nel movimento dei focolari dal 1980 fino agli ultimi giorni della sua vita. Nel 1989 le viene diagnosticato un tumore alle ossa per il quale sarà costretta a intraprendere cicli di cure.

Prepara il giorno del suo funerale, sia accommiatandosi dagli amici, sia disponendo di vestirsi da sposa nel suo ultimo giorno, per essere pronta a divenire “sposa” in Gesù.

Testimonianza in ogni singolo giorno della sua esistenza dell'incondizionata accettazione e obbedienza al disegno di Dio, grazie alla sua fede diventa viva dimostrazione della consolazione nella pace di Cristo.

Beata dal 25 settembre 2010



## ATTENZIONI PASTORALI

*Per il gruppo educatori*

Questo è il tempo di concentrare l'attenzione sulla testimonianza della misericordia, incoraggiandoli a sperimentare l'incontro con coloro che piangono, attraverso le strutture e le iniziative presenti sul territorio.

*Per i ragazzi*

*Esperienze forti:* per i ragazzi questo periodo è dominato da un lungo tempo di vacanza scolastica, che si presta per molte attività straordinarie, come piccoli campi, momenti di spiritualità e di servizio, anche residenziali. Insieme alla Caritas diocesana proponiamo uno schema per il *Ritiro d'Avvento*, organizzato possibilmente a livello zonale o vicariale.

*Parola:* Al centro di questo tempo liturgico c'è il mistero dell'Incarnazione: i *vangeli dell'infanzia* non sono narrazioni fiabesche o leggendarie, ma illuminano il mistero di Dio che si fa uomo per noi.

*Eucarestia:* Il tempo di Avvento e Natale è propizio per una più assidua partecipazione alle celebrazioni della comunità. È opportuno cogliere questa disponibilità, sostenuta da una tradizione culturale e costruire un coinvolgimento maggiore con la vita della comunità. Si può curare l'accoglienza dei giovani (soprattutto quelli meno assidui) nella Messa natalizia di mezzanotte.

*Servizio:* la logica dell'Incarnazione ci spinge a farci prossimo di ogni uomo afflitto e a piegarci sulle sue sofferenze. In questo periodo in genere le comunità sono più attive nella visita ai malati e anziani e nelle iniziative per i poveri. È importante cercare di coinvolgere i giovani in queste iniziative, integrandoli nel tessuto caritativo della loro comunità.

*Cammini personali:* curare la celebrazione del sacramento della Riconciliazione in una liturgia comunitaria.

*Incontri di gruppo:* Il ritmo degli incontri subisce necessariamente delle variazioni durante le vacanze. È importante rendere visibile ai ragazzi che incontri, celebrazioni comunitarie, esperienze e proposte diverse fanno parte dello stesso cammino di gruppo integrandosi a vicenda.

## Terzo passo

# Beati i miti perché avranno in eredità la terra

PERIODO: **Tempo ordinario**. Dal 11 gennaio al 9 febbraio 2016

Si tratta di un tempo propizio per la catechesi, finite le feste natalizie inizia un periodo particolarmente *stabile* che si presta alle attività ordinarie. In vista della giornata del Seminario è bene pensare una attività vocazionale, soprattutto per il III biennio di SB.

Molte parrocchie sono impegnate nella preparazione del *Carnevale*: può rappresentare una occasione di coinvolgimento dei giovani in una attività che riguarda tutta la comunità, purché sia impostato con cura e attenzione pastorale.

### *Appuntamenti significativi*

- ✓ 18-25 gennaio: settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- ✓ Domenica 24 gennaio: giornata del Seminario
- ✓ Martedì 2 febbraio: conclusione dell'Anno della vita consacrata

## PERCORSO BIBLICO

17 gennaio: Gv 2 – le nozze di Cana

24 gennaio: Lc 4 – lo Spirito del Signore mi ha inviato

31 gennaio: Lc 4 – Oggi si è compiuta questa Scrittura

7 febbraio: Lc 5 – Salì in una barca

FOTO DI GRUPPO: **Gomiti in alto!**

«La prima volta che siamo sbarcati al porto di Durazzo in Albania, nel '94 sembrava un girone dantesco: una ressa furibonda si pigiava verso l'unico ufficetto della dogana. Ci ritrovammo sommersi da una calca umana e dopo aver preso diverse gomitate in faccia una voce in Italiano ci spiegò: "qui, se volete andare avanti dovete tenere i gomiti alti e sgomitare forte!". Quella volta non ce la facemmo e uscimmo dal porto per ultimi, dopo ore di attesa, un po' frastornati e sconfitti».

I ragazzi sanno bene che nella vita bisogna sgomitare. "Fatti valere!" è la raccomandazione che spesso si sentono rivolgere dagli adulti: "Se no nessuno ti rispetta!". Chi ha la forza e la tira fuori, va avanti. Gli altri restano indietro. La competizione è diventata la regola anche delle esperienze più feriali e quotidiane: a scuola, nel lavoro, tra gli amici, nello sport. Non una competizione sana che porta al gusto di misurarsi e migliorarsi, ma una rivalità malata che umilia e schiaccia chi resta indietro.

LA NOVITÀ DEL VANGELO: **Beati i miti**

I miti non sono i deboli che non ce la fanno. Sono quelli che pur avendo la forza non la usano per andare avanti a scapito degli altri. Pur sapendo scalare non accettano di usare come parete la schiena dei fratelli più deboli. I miti sono quelli che restano indietro volontariamente, perché hanno scelto di stare dalla parte dei deboli.

Sono quelli che lasciano gli altri scannarsi e correre per il primo posto perché hanno scelto un altro posto: quello con gli ultimi. Non alzano i gomiti per farsi avanti, ma abbassano le mani per tenderle a quelli che sono caduti e aiutarli a rialzarsi.

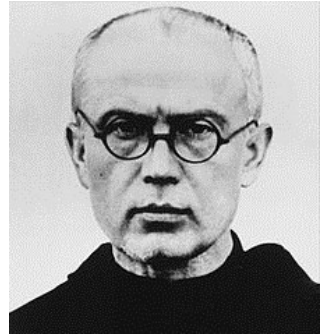
Forse loro nemmeno lo sanno, ma hanno ricevuto la terra in eredità. Tutti i primi posti, i privilegi, le occasioni che hanno perduto per stare indietro con i più deboli saranno loro ridonate con incredibile sovrabbondanza.

**TESTIMONE: Maksymilian Maria Kolbe**

Zduńska Wola, 8 gennaio 1894

Auschwitz, 14 agosto 1941

Presbitero francescano polacco. Socievole e dal carattere ottimista, si distingue in collegio per il suo impegno e capacità di lavoro. Nominato sacerdote nel 1918 a Roma, ritorna in Polonia per insegnare nel seminario di Cracovia e poi per partire missionario in Giappone. Vive in Europa gli anni della guerra e del nazismo, durante i quali viene internato nel campo di concentramento di Auschwitz.



La fuga di uno dei prigionieri causa una rappresaglia da parte dei nazisti, che selezionano dieci persone della stessa baracca per farle morire nel cosiddetto bunker della fame. Quando uno dei dieci condannati, Franciszek Gajowniczek, scoppiò in lacrime dicendo di avere una famiglia a casa che lo aspettava, Kolbe uscì dalle file dei prigionieri e si offrì di morire al suo posto e lo scambio venne concesso.

**ATTENZIONI PASTORALI***Per i gruppi educatori*

Questo è un periodo propizio per la formazione metodologica. È opportuno che gli educatori partecipino alle serate delle scuole di formazione teologica nelle macrozone, soprattutto ai laboratori di Pastorale Giovanile e catechistica.

*Per i ragazzi*

*Incontro di gruppo:* in questo periodo è bene dare molto spazio alla catechesi negli incontri di gruppo.

*Servizio:* l'anno nuovo può offrire ulteriori opportunità di servizio, oppure rappresentare il tempo di una verifica e un rilancio degli impegni già assunti.

*Cammini personali:* può essere il tempo per una verifica dei cammini personali e degli impegni assunti all'inizio dell'anno, nell'ottica della costruzione di un percorso di accompagnamento con un sacerdote o un educatore.

*Esperienze forti*: soprattutto le settimane di febbraio (appena finito il quadrimestre) costituiscono il momento migliore per la proposta di esperienze di *vita comunitaria*.

## Quarto passo

# Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati

PERIODO: **Quaresima**. Dal 10 febbraio al 27 marzo 2016

La quaresima è tempo forte per la conversione. Anche se la grammatica della penitenza sembra ormai abbandonata, può essere un periodo molto importante per richiamare i giovani al valore della *lotta* con se stessi per vincere le passioni negative del cuore e portarlo ad una autentica adesione di fede.

Riprendono le catechesi per i giovani in Cattedrale con il vescovo Massimo.

Le proposte spirituali e celebrative della comunità (veglie penitenziali, stazioni quaresimali) sono occasioni preziose in cui coinvolgere i giovani da protagonisti e inserirli maggiormente nella vita spirituale della parrocchia.

È il tempo in cui raccogliere le iscrizioni alla GMG di Cracovia. Dover definire la partecipazione con largo anticipo è un aiuto per i ragazzi a prendere decisioni e progettare la loro vita.

Nell'anno giubilare le 5 macrozone della Diocesi andranno in pellegrinaggio alla Cattedrale (attraversando la Porta santa) nelle domeniche pomeriggio. È bene coinvolgere i giovani in questo segno prevedendo la loro partecipazione attiva.

### *Appuntamenti significativi*

- ✓ Ritiro di quaresima vicariale o zonale
- ✓ 19 e 26 febbraio, 5 e 12 marzo: Serate in Cattedrale con il vescovo Massimo
- ✓ Pellegrinaggi delle Zone alla Cattedrale

- ✓ Domenica 6 marzo: Giornata missionaria diocesana
- ✓ Domenica delle palme, 20 marzo: GMG diocesana in un vicariato

#### PERCORSO BIBLICO

14 febbraio: Lc 4 – le tentazioni nel deserto

21 febbraio: Lc 9 – la trasfigurazione

28 febbraio: Lc 13 – se non vi convertite perirete tutti allo stesso modo!

6 marzo: Lc 15 – le parabole della misericordia

13 marzo: Gv 8 – la donna adultera

20 marzo: Lc 22-23 – la Passione

27 marzo: Gv 20 – la tomba vuota

#### FOTO DI GRUPPO: **Nutrire il pianeta**

Lo slogan di EXPO 2015 è profondo e contraddittorio. Da una parte l'evocazione del pianeta ci ricorda il miliardo di persone che conosce la fame e di fame muore ancora oggi, nel terzo millennio. Dall'altra è in contrasto con una kermesse che ha fatto dello sfarzo il suo prestigio e che non ha lesinato su sprechi e ruberie di denaro pubblico.

La fame esiste ancora nel pianeta, troppo feroce, troppo potente, troppo crudele. In un mondo che è diventato un piccolo villaggio è una beffa a tutti i nostri sforzi (ancora prudenti e inadeguati, per la verità) per abbatterla. Da una parte milioni di persone che non hanno un minimo di sussistenza. Dall'altra le nostre tavole, dove avanzano non le briciole, ma piatti colmi e finiscono nei cassonetti dell'immondizia. E i nostri esami del sangue, i nostri girovita, le nostre bilance che reclamano da noi un po' di sobrietà in nome della salute ma più spesso di una perfezione stilistica del corpo assurda e irraggiungibile.

Ma c'è un'altra fame che evoca Gesù nel Vangelo di Matteo: la fame di giustizia. Qui non si tratta semplicemente dell'amministrazione corretta del potere giudiziario. La giustizia di cui alcuni uomini hanno fame, secondo Matteo, è quella che deve superare l'ipocrisia degli scribi e dei farisei (cfr Mt 5,20). È l'attesa di un ordine nella storia che Dio ha impresso e che l'uomo ha deturpato con il peccato. È una giustizia che Dio ha scritto nei nostri cuori e nelle nostre coscienze e che ci fa gridare di dolore e



indignazione nei confronti dei soprusi e delle iniquità. I ragazzi conoscono questa fame e non riescono a placarla semplicemente ripetendosi che “è sempre stato così” e “non posso farci niente”. Dobbiamo risvegliare la loro indignazione prima che li sommerga il cinismo dei vecchi. Dobbiamo fargli sentire il lamento di Lazzaro prima che si siedano a banchettare con il ricco (Lc 16,19-31).

#### LA NOVITÀ DEL VANGELO: **Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia**

“Saranno saziati”, promette Gesù. La sazietà per noi è esperienza quotidiana: ci alziamo da tavola e c’è ancora cibo, mentre per gli antichi non era così. La sazietà era un privilegio dei giorni di festa. Gli altri giorni si tirava la cinghia, ma nel giorno di festa si dimenticavano i calcoli della miseria e si apriva il cuore e la pancia alla soddisfazione totale: la sazietà.

Dio promette a Israele un grande banchetto in cui tutti i popoli saranno invitati e potranno mangiare e bere a sazietà (cfr Is 25,6). Nei vangeli ci sono alcune scene di sazietà, ma non sono legate ai banchetti: la scena è sempre più o meno la stessa: una grande folla, affamata delle parole di Gesù, un luogo deserto e pochi pani e pesci.

Gesù benedice, li spezza e li distribuisce. Tutti si saziano e ne avanza. Noi lo chiamiamo erroneamente il miracolo della *moltiplicazione dei pani*, in realtà è il *miracolo della sazietà*. Quella sazietà che Israele non ha mai conosciuto, pur abitando una terra dove scorre latte e miele.

La sazietà è un dono, non solo quella del ventre, ma soprattutto quella del cuore. Questa nostra esistenza insaziabile può trovare nutrimento: tutto inizia con un piccolo pane spezzato e condiviso.

#### TESTIMONE: **Padre Paolo Dall'Oglio**

Roma, 17 novembre 1954

Entrato nella Compagnia di Gesù nel 1975, Paolo Dall'Oglio ha trascorso gli anni della formazione religiosa e accademica dell'Ordine in Italia, prima di intraprendere gli studi universitari a Beirut, capitale del Libano. È noto per aver rifondato, in Siria, negli Anni Ottanta, la comunità monastica cattolico - siriana Mar Musa, erede di



una tradizione cenobitica ed eremitica risalente al VI secolo. Paolo Dall'Oglio è fortemente impegnato nel dialogo interreligioso con il mondo islamico.

Nel 2013 Dall'Oglio è rientrato nel nord controllato dai ribelli siriani, dove si è impegnato in difficili trattative per la liberazione di un gruppo di ostaggi a Raqqa. Il 29 luglio 2013 è stato rapito da un gruppo di estremisti islamici dell'ISIS e da allora non si hanno più notizie.

#### ATTENZIONI PASTORALI

*Parola:* tra gli impegni della quaresima deve spiccare quello della lettura della Parola di Dio e della preghiera. È opportuno non lasciare soli i ragazzi in questo lavoro, ma proporre strumenti adatti alla loro età per costruirsi l'abitudine ad uno spazio personale e quotidiano di preghiera.

In alcune comunità è diventata prassi la preghiera mattutina comunitaria in chiesa con i giovani. È un ottimo modo non solo per educare alla preghiera, ma anche per segnalare la grazia dei tempi forti, in particolare nella Settimana santa e nel Triduo pasquale.

*Eucarestia:* Sottolineare le celebrazioni del Triduo pasquale, centro di tutto l'anno liturgico, preparandole con i giovani e curandone la partecipazione.

La tradizione delle *Quarant'ore*, presente in molte comunità, arricchisce questo periodo di una opportunità significativa per sperimentare il silenzio, la preghiera e l'adorazione Eucaristica.

*Incontro di gruppo:* può risultare difficile districarsi nel calendario quaresimale sempre ricco di impegni. È bene cercare di mantenere il contatto e la continuità degli incontri di gruppo, chiedendo ai ragazzi (e agli educatori) uno sforzo maggiore.

*Esperienze forti:* come il periodo precedente la quaresima può essere un periodo adatto per le *settimane comunitarie*, che in questo tempo possono acquisire una impronta più spirituale. In collaborazione con il Centro Missionario Diocesano forniremo un sussidio per il *Ritiro di quaresima*, che può diventare iniziativa vicariale o zonale.

*Cammini personali:* sottolineare l'importanza della direzione spirituale in vista della conversione del cuore e curare una liturgia comunitaria di celebrazione della Riconciliazione. Il 4-5 marzo il Papa propone la "24 ore per il Signore"

## Quinto passo

# Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia

PERIODO: **Tempo di pasqua**. Dal 28 marzo al 15 maggio 2016

Il tempo pasquale si presta per un lungo periodo di catechesi e di attività, prima che sopraggiunga l'estate. È bene sottolineare questo periodo come *tempo forte*, restituendo dignità alla celebrazione della Pentecoste, evitando che venga travolta dall'attesa delle vacanze estive.

Il mese di maggio ci consegna una preziosa tradizione di devozione mariana che non possiamo sprecare. Può essere importante la proposta di riscoprire la preghiera del *Rosario*, come anche la partecipazione alle *Marce mariane* del 13 del mese.

Per i più piccoli l'Anno della misericordia offre un appuntamento straordinario: il Giubileo dei ragazzi (13-16 anni). Va preparato con cura, insieme ai catechisti e ai genitori disponibili ad accompagnarli.

### *Appuntamenti significativi*

- ✓ Domenica 17 aprile: Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni
- ✓ 23-25 aprile a Roma: Giubileo dei ragazzi
- ✓ Sabato 14 maggio: Veglia di Pentecoste e ordinazioni presbiterali

### PERCORSO BIBLICO

3 aprile: Gv 20 – Otto giorni dopo c'era anche Tommaso

10 aprile: Gv 21 – Simone, mi vuoi bene?

17 aprile: Gv 10 – le mie pecore ascoltano la mia voce

24 aprile: Gv 13 – amatevi gli uni gli altri

1 maggio: Gv 14 – vado e tornerò a voi

8 maggio: Lc 24 – l'ascensione di Gesù al cielo

15 maggio: Gv 14 – lo Spirito consolatore v'insegnerà ogni cosa

#### FOTO DI GRUPPO: **La legge morale in me**

«Due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente, quanto più spesso e più a lungo la riflessione si occupa di esse: il cielo stellato sopra di me, e la legge morale in me». Così Immanuel Kant concludeva la sua *Critica della ragion pratica*. Di fronte all'esperienza dell'inadempienza, della colpevolezza, del peccato, la forza della legge morale in noi è talmente vivida che non ci rimangono che due strade: tacitarla o restarne sopraffatti.

Anche i ragazzi sono spesso di fronte a questo bivio: da una parte l'invito a farsi beffe della morale, accarezzato e ripetuto dagli stessi adulti, e considerare le proprie mancanze al più un errore, uno sbaglio, un'ombra irrilevante. Dall'altra la voce della coscienza che si fa giudice spietato e implacabile e li inchioda al loro errore nella persuasione che non vi sia via di scampo. Vi sono ragazzi che sembrano amorali e indifferenti, ma molti di più sono quelli che soccombono sotto il peso delle loro colpe, vere o presunte.

La verità è che non ci si può perdonare da soli. La colpa, piccola o grande che sia, è un fardello da cui soltanto un altro ci può liberare.

#### LA NOVITÀ DEL VANGELO: **Beati i misericordiosi**

Ai misericordiosi, cioè coloro che sono compassionevoli come il Padre e che sanno fare spazio nel loro cuore per i miseri è promessa come ricompensa la loro stessa virtù. Hanno saputo liberare gli altri dal fardello del male con la bontà del loro cuore: troveranno un cuore più grande che li libera dal loro fardello.

È il circolo virtuoso della misericordia, che non è solo un atto, ma un flusso di amore che scorre liberando e rinnovando l'uomo. Quel circolo che si interrompe nella parabola dei due debitori, quando il servo a cui è condonato un debito astronomico non è disposto a perdonare il piccolo debito all'altro servo (cfr Mt 18,23-35).

Quel flusso che invociamo continuamente nel Padre nostro: “rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori”. La salvezza nasce da un altro cuore pietoso, da mani compassionevoli, da braccia benevole che ci stringono e ci rialzano. Ma anche noi possiamo essere cuore, mani, braccia che rialzano i fratelli.

TESTIMONE: **Don Luigi Guglielmi**

Borzano di Albinea, 29 settembre 1945

Reggio Emilia, 10 maggio 1996.

Ordinato sacerdote il 29 giugno 1969, dedica la sua breve ed intensa esistenza per la chiesa reggiano- guastallese, la Caritas diocesana, il Ruanda, la musica per la liturgia, la parrocchia, l’Azione Cattolica.

Nel 1980 muore in un incidente aereo padre Tiziano, fratello di don Gigi, al quale egli intitolerà un centro di sanità in Ruanda, nella missione di Munyaga.

Dal 1992 direttore della Caritas diocesana, imprime la sua forte impronta e nuovo slancio alle attività: obiettori, Mensa, Centro d’ascolto, missione in Ruanda e in Albania . Qui, colpito da un colpo di proiettile, nel marzo 1993, torna per incontrare il suo aggressore e offrirgli un perdono incondizionato. Muore per un infarto la notte del 10 maggio 1996.



#### ATTENZIONI PASTORALI

*Parola:* il mistero pasquale è il centro di tutto l’annuncio evangelico. La Chiesa ha imparato a interpretare la grande tradizione biblica di Israele alla luce della Pasqua. Il tempo pasquale è adatto per insegnare ai giovani una lettura della Parola di Dio che sappia gettare uno sguardo unitario alla storia della salvezza, incentrato sull’alba della risurrezione.

*Eucarestia:* Al centro della celebrazione domenicale sta il mistero di Gesù morto e risorto. Occorre aiutare i giovani a riscoprire il valore della celebrazione Eucaristica come memoriale dell’evento pasquale.

*Incontro di gruppo:* l'arrivo della primavera porta a vivere con maggior difficoltà tutti gli appuntamenti impegnativi. Occorre dare vigore all'incontro di gruppo, favorendo la vivacità degli interventi. È il tempo propizio per le testimonianze personali di uomini e donne trasformati dall'incontro con il risorto.

*Esperienze forti:* è il tempo di consolidare la progettazione delle esperienze estive, CRES, GMG, campeggi e altro, aiutando i ragazzi a guardare con slancio ed entusiasmo alle proposte che vengono loro presentate e sostenendo il loro protagonismo nella preparazione.

## Sesto passo

# Beati i puri di cuore perché vedranno Dio

PERIODO: **tempo ordinario**. Dal 16 maggio al 31 luglio 2016

Il tempo estivo permette una grande varietà di attività in cui i giovani possono sperimentare e sperimentarsi nel loro itinerario di crescita. È un tempo propizio per il sano protagonismo che accompagna tutte queste iniziative e, per gli educatori, un tempo in cui raccogliere i frutti del lavoro annuale e imparare a guardare i ragazzi con occhi nuovi, cercando di cogliere l'azione dello Spirito nella loro vita e accompagnandoli a scoprire la bellezza della loro vocazione.

Sono fondamentali il coinvolgimento degli adolescenti come animatori dei centri estivi e la preparazione dell'esperienza estiva di gruppo. Per i più grandi fervono i preparativi per la GMG, che essendo anticipata a fine luglio non chiude l'estate, ma permette ancora delle attività nel periodo successivo.

### PERCORSO BIBLICO

22 maggio: Gv 16 – lo Spirito vi guiderà alla verità tutta intera

29 maggio: Lc 9 – prese i pani, li spezzò e li dava ai discepoli

5 giugno: Lc 7 – ragazzo, dico a te: alzati!

12 giugno: Lc 7 – la peccatrice in casa di Simone

19 giugno: Lc 9 – la gente chi dice che io sia?

26 giugno: Lc 9 – e si diresse verso Gerusalemme

3 luglio: Lc 10 – la missione dei 72 discepoli

10 luglio: Lc10 – qual è il più grande dei comandamenti?

17 luglio: Lc 10 – Marta e Maria, la parte migliore

24 luglio: Lc 11 – Maestro, insegnaci a pregare!

31 luglio: Lc 12 – Stolto! Questa notte ti sarà chiesta la tua vita

#### FOTO DI GRUPPO: **Sei personaggi in cerca di autore**

I nostri ragazzi somigliano spesso ai personaggi pirandelliani: provano una parte poi insoddisfatti si ritirano e rientrano in scena con un'altra identità, in una trama che sembra non trovare mai soluzione. L'adolescenza è tempo di prove e sperimentazioni ed è del tutto normale che i ragazzi provino diverse maschere, prima di trovare la propria identità.

Il problema è quando il gioco delle maschere inizia a farsi promettente e rassicurante. Un personaggio a scuola, uno a casa, uno con gli amici, un altro sui *Social...* Capita ad alcuni ragazzi (e a non pochi adulti) di non riuscire più a rinunciare al gioco delle doppie identità, che permette sempre una via di fuga quando le situazioni si fanno difficili e ci sono dei conti da saldare.

Nasce così la doppiezza del cuore: una rinuncia terribile ad avere un'identità e a vivere quell'unità interiore a cui il nostro cuore aspira, malamente ricompensata dal poter cambiare tratti e copione e cavarsela sgusciando fuori da ogni situazione. Molti adulti hanno fatto della doppiezza un loro stile e i giovani ne sono contagiati.

#### LA NOVITÀ DEL VANGELO: **Beati i puri di cuore**

La beatitudine dei puri di cuore non ha a che fare con la "purezza" dal punto di vista sessuale e nemmeno con l'angelica ingenuità che tante volte attribuiamo a questo termine. La purezza del cuore nella Bibbia è semplicemente l'unità interiore della persona che non si lascia contagiare dalla "doppiezza". È la virtù di chi vive le relazioni all'insegna della verità, della giustizia e dell'amore. È qualcosa di cui abbiamo particolarmente sete in questo tempo, soprattutto i giovani: *l'autenticità*.

A loro è promesso ciò che non è possibile a nessun uomo: "vedranno Dio". La scrittura è molto chiara al riguardo: "nessuno mai ha visto Dio (Gv 1,18)", perché "chi vede Dio



muore” (Es 33,20). Eppure vedere Dio rimane il desiderio più profondo dell’uomo: “il tuo volto, Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto” (Sal 26,8-9).

Alla fine del Vangelo di Giovanni risuona come un grido di vittoria: “Abbiamo visto il Signore!” (Gv 20,25). Quel grido dei discepoli appartiene agli uomini dal cuore puro: “Chi salirà il monte del Signore? Chi ha mani innocenti e cuore puro” (Sal 23,3-4)

PERSONAGGIO: **Papa Giovanni Paolo II nato Karol Wojtyła**

Wadowice, 18 maggio 1920

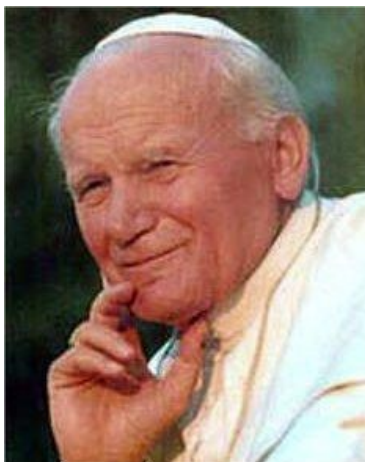
Città del Vaticano, 2 aprile 2005.

Con un pontificato durato 26 anni, 5 mesi e 17 giorni quello di Wojtyła è stato il terzo pontificato più lungo della storia. Attua durante tutta la durata del suo mandato una vigorosa azione politica e diplomatica nella ricerca della giustizia sociale, nella lotta alle oppressioni e ai governi lesivi della dignità dell’uomo.

Svolge anche una grande attività di contatto umano attraverso i 104 viaggi in tutto il mondo, visite pastorali interpretate come la volontà di istituire relazioni tra nazioni e religioni diverse.

Sua la proposta e la creazione delle Giornate Mondiali della Gioventù.

Denominato “l’atleta di Dio” per le sue varie passioni sportive: praticò sci, nuoto, canottaggio, calcio e fu amante della montagna, continuando a praticare sport finché la salute glielo permise. Dopo l’attentato (13 maggio 1981), il perdono di Ali Agca avvenne tramite udienza privata.



#### ATTENZIONI PASTORALI

*Esperienze forti*: sono il cuore di questo periodo. Occorre aver cura che le esperienze estive siano in continuità con il cammino annuale e riescano a coinvolgere attivamente i giovani. Fondamentale è la presenza degli educatori, anche nelle attività dove faticano di più a racimolare il tempo, come il centro estivo. È importante che i ragazzi si sentano seguiti dagli adulti di riferimento, soprattutto quando crescono nella responsabilità. Curare che gli adulti siano

informati delle attività dei giovani: anche attraverso i mezzi informatici si può aiutare la comunità a sentirsi partecipe, soprattutto nei giorni della GMG.

*Parola:* è importante aver lavorato, soprattutto con i più grandi, all'acquisizione di un metodo personale per *la Lectio divina*, in modo che la dispersione estiva non spazzi via l'impegno a leggere e meditare la Parola.

*Incontri di gruppo:* la pausa estiva non deve diventare un alibi per non vedersi più. È opportuno trovare modi e occasioni, anche leggere e ricreative, per mantenere vivi i legami di gruppo. Il gruppo virtuale su *Facebook* o altri *social network* può diventare un aiuto prezioso, quando gli impegni diversificati e le distanze vacanziere separano il gruppo.

*Eucarestia:* non è facile mantenere la partecipazione alla Messa domenicale durante le vacanze. La sensazione di abbandono, soprattutto nelle parrocchie di città, condiziona anche i più volenterosi. È importante dare alla Messa il carattere di appuntamento e non cedere alla mentalità della *vacanza*.

*Cammini personali:* l'estate è il periodo promettente per dare tempo alle relazioni. È importante che gli educatori dedichino attenzioni personali ai ragazzi, soprattutto a quelli maggiormente a rischio di dispersione.

*Servizio:* se gli impegni invernali sono sospesi (ad esempio per chi si occupa di catechismo, doposcuola o altro) possono essere proposte nuove esperienze di servizio, anche residenziali, personali o a piccoli gruppi.

## Settimo passo

# Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio

PERIODO: **Tempo ordinario**. Dal 1 agosto al 25 settembre 2016

La GMG anticipata a luglio, ci consente un secondo tempo dell'estate che sarà dominato dalla dispersione delle vacanze personali, ma va sfruttato con cura.

L'Anno santo ci offre un altro appuntamento importante: il 24 e 25 settembre a Roma ci sarà il Giubileo dei catechisti (e degli educatori). Può darsi che dopo la GMG ci ritroveremo un po' "sazi" di eventi, ma sarebbe bello che i ragazzi vedessero i propri educatori occuparsi anche della propria fede personale e vivere la grazia del Giubileo.

Settembre è dedicato alla ripresa e alla progettazione delle attività del nuovo anno. Sarà importante fissare l'attenzione dei più grandi alla conclusione del Giubileo e alla *Professione di fede* che coincidono con la festa di Cristo re dell'universo.

### *Appuntamenti significativi*

- ✓ Settembre: convocazione diocesana e convegno educatori
- ✓ 24-25 settembre: Giubileo dei catechisti a Roma

### PERCORSO BIBLICO

7 agosto: Lc 12 – dov'è il tuo tesoro là sarà anche il tuo cuore

14 agosto: Lc 12 – sono venuto a portare il fuoco sulla terra

21 agosto: Lc 13 – sforzatevi di passare per la porta stretta

28 agosto: Lc 14 – la scelta dei posti nel banchetto

4 settembre: Lc 14 – chi non prende la sua croce non è degno di me

11 settembre: Lc 15 – le parabole della misericordia

18 settembre: Lc 16 – non si può servire a due padroni

25 settembre: Lc 16 – il ricco e il povero Lazzaro

#### FOTO DI GRUPPO: **Dentro i conflitti**

Da settant'anni il nostro popolo non conosce più le atrocità della guerra, ma la nostra vita sembra rimanere immersa in un mare di conflitti. Volenti o no spesso abbiamo la sensazione di non riuscire a sottrarci da tante piccole o grandi battaglie quotidiane: in casa, a scuola, sul lavoro, nella società. Le stesse trasmissioni televisive sembrano trarre dai conflitti la loro linfa vitale. Se non ci sono lotta, scontro, sangue, insulti, anche nel più banale dei talk show, la noia prende il sopravvento e si cambia canale.

Forse questa rappresentazione spettacolarizzata dei conflitti serve a consolarci un po' da tutte le battaglie e le angherie che ci tocca subire quotidianamente. Anche la vita dei ragazzi è immersa nella conflittualità, forse non più tanto a causa delle diverse visioni del mondo e della vita che separano gli adulti dagli adolescenti, ma per cause molto più banali: piccole prevaricazioni, capricci, prese di posizione, affermazioni di sé. La stessa vita familiare, anziché rappresentare un'oasi di pace spesso si trasforma in quotidiano campo di battaglia.

I ragazzi spesso manifestano una grande stanchezza e hanno affinato le armi per tagliare corto e sgattaiolare via: "si vede che la pensiamo diversamente". Rispondono a monosillabi, si chiudono in camera, si stringono le cuffie dell'ipod. Il conflitto è duro, ci graffia, ci mette alla prova e solo raramente è ricompensato dalla vittoria. Anzi, sappiamo bene che questa, una volta ottenuta, è la premessa migliore per un nuovo scontro.

#### LA NOVITÀ DEL VANGELO: **Beati gli operatori di pace**

La pace nella Bibbia è qualcosa di più che una semplice assenza di guerra. Lo *Shalom* ebraico è la pienezza di ogni benedizione che Adamo sperimenta nel giardino di Eden e che con il peccato l'uomo non conosce più.

La beatitudine è rivolta a coloro che *operano* la pace. Mentre le altre beatitudini rappresentano degli atteggiamenti, questa riguarda qualcosa che si può e si deve *fare*. La pace non è soltanto un ideale utopico. È qualcosa da operare, da mettere in essere. Richiede di rinunciare allo "starsene in santa pace" ed entrare nei conflitti quotidiani con serenità e benevolenza, con pazienza e amore.

Gli operatori di pace si lasciano lacerare dai conflitti altrui, rimangono feriti dalla violenza e talvolta, come Gesù, si trovano ingiustamente inchiodati alla croce. Per questo sono chiamati "figli" da Dio stesso, che riconosce pienamente la paternità del loro impegno.

PERSONAGGIO: **Madre Teresa di Calcutta**,  
al secolo **Anjzë Gonxhe Bojaxhiu**

Skopje, 26 agosto 1910

Calcutta, 5 settembre 1997.

Nel 1928, a diciotto anni, prende i voti nelle Suore di Loreto, che svolgevano attività missionarie in India, e raggiunse Calcutta. Nel 1937 si recò a Darjeeling per pronunciare i voti perpetui. Divenne così Madre Teresa.

La città di Calcutta fu nel '46 teatro di scontri sanguinosi tra diverse fazioni indipendentiste

fu paralizzata per diversi giorni e Madre Teresa, uscita dal collegio per trovare del cibo, rimase impressionata dalla devastazione che ebbe modo di vedere. Fu durante una notte di viaggio per recarsi agli esercizi spirituali, a contatto con condizioni di povertà estrema, che ebbe una "chiamata nella chiamata". Madre Teresa decise quindi di uscire dal convento e mettersi al servizio dei "più poveri tra i poveri".

Per loro Madre Teresa fondò la congregazione delle Missionarie della carità, la cui missione era quella di prendersi cura dei "più poveri dei poveri" e di tutte quelle persone che si sentono non volute, non amate, non curate dalla società, tutte quelle persone che sono diventate un peso per la società e che sono fuggite da tutti.

Nel 1979 ottenne il Premio Nobel per la Pace.



## ATTENZIONI PASTORALI

*Per il gruppo educatori*

Terminato il vortice della GMG, il rischio di un gruppo educatori è quello di disperdersi o di ritrovarsi solamente per l'organizzazione delle attività. Sarebbe importante approfittare di questo tempo per cogliere delle opportunità formative residenziali e anche per affrontare la verifica comune delle attività dell'anno trascorso e i progetti per il prossimo .

*Per i ragazzi*

*Incontro di gruppo:* la ripresa degli incontri è molto importante, perché permette di convogliare l'entusiasmo nell'attività ordinaria. Curare soprattutto il coinvolgimento di quelli che durante l'estate si sono un po' defilati. Occorre presentare un progetto strutturato dell'anno, con un calendario delle attività, in modo che i ragazzi si trovino di fronte una proposta organica e accattivante.

*Eucarestia:* anche la partecipazione alla Messa domenicale deve ritrovare vigore. Con le opportune attenzioni può rappresentare uno spazio importante per la presentazione alla comunità della GMG.

*Esperienze forti:* è bene prevedere una festa in cui presentare agli adulti le esperienze estive rinnovando un rapporto di fiducia e simpatia reciproca.

*Cammini personali:* Con i giovani del II e III biennio di SB è opportuno iniziare un rapporto più personale, cercando di individuare gli impegni più adatti a loro sia per il servizio che per la crescita spirituale. A qualcuno si può proporre un cammino più continuativo di direzione spirituale.

## Ottavo passo

# Beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli

PERIODO: **Tempo ordinario**. Dal 26 settembre al 20 novembre 2016

Questo periodo si intreccia con il progetto del prossimo anno, ma nella sua prima parte è tutto proiettato a ricompattare il gruppo e rivivere l'estate attraverso il racconto e la condivisione.

La seconda parte di questo periodo si concentra sul nuovo anno e ha un appuntamento importante nella celebrazione della professione di fede dei più grandi, che deve coinvolgere tutti i gruppi, perché anche i più piccoli avvertano il fascino della meta che sta loro di fronte, a cui saranno chiamati tra qualche anno.

### *Appuntamenti significativi*

- ✓ Novembre - dicembre: esercizi spirituali dei giovani
- ✓ Sab 19 novembre 2016 : Celebrazione della professione di fede

### PERCORSO BIBLICO

2 ottobre: Lc 17 – siamo servi inutili

9 ottobre: Lc 17 – guarigione dei dieci lebbrosi

16 ottobre: Lc 18 – la vedova importuna

23 ottobre: Lc 18 – il fariseo e il pubblicano

30 ottobre: Lc 19 – Zaccheo, scendi subito!

6 novembre: Lc 20 – discussione con i Sadducei sulla risurrezione

13 novembre: Lc 21 – non resterà pietra su pietra

20 novembre: Lc 24 – oggi sarai con me in paradiso

#### FOTO DI GRUPPO: **I diversi**

Si è perseguitati a causa della diversità. La società non può accettare chi esce dalle righe, chi pensa e agisce diversamente e inventa i modi più subdoli e atroci per emarginarlo e distruggerlo. Chi si comporta diversamente mette a repentaglio l'ordine, la struttura su cui si basa la vita sociale ed è visto come un pericolo da eliminare.

Così è descritto l'atteggiamento degli empi contro i giusti nei primi due capitoli del libro della Sapienza: "mettiamolo alla prova con violenze e tormenti per conoscere la sua mitezza..." (Sap 2,19). Così si presentano tante pagine di storia di cui la più tragica è stata la shoah del popolo ebraico nel secolo scorso sotto la furia nazista.

Non sono pochi i ragazzi che si sentono perseguitati. Il più delle volte si tratta di piccole rivendicazioni, di atteggiamenti stravaganti o pretese di superiorità nel gioco delle parti che l'adolescenza ripropone continuamente. Ma rimane in diversi di loro la percezione di subire ingiustamente una ritorsione per i loro stili o le loro scelte. Che sia la prof di matematica che "ce l'ha con me", o il gruppo degli amici che emargina, le ferite della diversità spesso sanguinano sulla pelle dei ragazzi.

#### LA NOVITÀ DEL VANGELO: **Beati i perseguitati per la giustizia**

Per Gesù c'è una persecuzione che porta alla salvezza. Anzi due. Dapprima si tratta della lotta *per la giustizia*. In un mondo dove regna la prepotenza chi rivendica la giustizia e opera per essa viene sistematicamente emarginato e schiacciato. Abbiamo tanti esempi anche nella storia recente di eroi (cristiani e non) che hanno testimoniato con il sangue la loro passione e coerenza.

Poi c'è un affondo di Gesù che riguarda "voi, quando sarete perseguitati per causa mia". C'è dunque una persecuzione tutta speciale che riguarda i discepoli di Gesù, come il Maestro non ha mai nascosto "vi consegneranno ai loro tribunali"...



Anche queste persecuzioni nascono dalla diversità. In particolare quella dei cristiani è la più radicale: la diversità di amare anche i nemici, di perdonare i persecutori, di assolvere coloro che ci mettono in croce.

È questa diversità dal mondo che non possiamo dimenticare, ci appartiene. E se con il mondo andiamo un po' troppo d'accordo, abbiamo di che temere: "guai quando tutti diranno bene di voi" (Lc 6,26).

**PERSONAGGIO: Óscar Arnulfo Romero y Galdámez**

Ciudad Barrios, 15 agosto 1917

San Salvador, 24 marzo 1980

Ordinato sacerdote il 4 aprile 1942, svolse il suo ministero di parroco per pochi anni. In seguito fu segretario di Miguel Angel Machado, vescovo di San Miguel. Venne poi chiamato a essere segretario della Conferenza episcopale di El Salvador.

Percepisce il proprio incarico come impegno nel denunciare le violenze della dittatura militare del suo paese, stremato dalla povertà e oppresso dalla feroce repressione militare che voleva mantenere la

classe più povera soggetta allo sfruttamento dei latifondisti locali. Questo provocò in lui una profonda conversione, nelle convinzioni teologiche e nelle scelte pastorali, che lo spinse alla denuncia delle situazioni di violenza che riempivano il Paese.

La nomina ad arcivescovo di San Salvador, il 3 febbraio 1977, lo trovò pienamente schierato dalla parte dei poveri, e in aperto contrasto con le stesse famiglie che lo sostenevano e che auspicavano in lui un difensore dello *status quo* politico ed economico. Arriva anche a invitare apertamente gli ufficiali e tutte le forze armate a non eseguire gli ordini, se questi fossero contrari alla morale umana.

Romero viene ucciso da un cechino mentre stava celebrando la messa nella cappella dell'ospedale della Divina Provvidenza.



## ATTENZIONI PASTORALI

*Per i ragazzi*

*Incontro di gruppo:* presentare ai ragazzi il progetto annuale in modo organico e accattivante.

*Servizio:* preparare con cura gli impegni di servizio a cui introdurre i ragazzi, sia in gruppo, sia da soli, attraverso il contatto con le realtà coinvolte e piccoli percorsi formativi. Può essere utile fare riferimento al progetto *Mi fido di te*.

*Parola:* Nella seconda parte del periodo iniziare un cammino sul testo biblico proposto dalla Diocesi con qualche incontro con un esperto che possa introdurre la lettura e l'ausilio di opportuni sussidi.

# GMG a Cracovia

Saranno possibili due soluzioni:

- ✓ **Pacchetto A. Dal 19 al 31 luglio**  
Gemellaggio con la Diocesi di Opole, visita ad Auschwitz (26 luglio) e partecipazione alla Giornata mondiale della Gioventù di Cracovia.  
Quota di 550 euro.
- ✓ **Pacchetto B. Dal 25 al 31 luglio**  
Partecipazione alla Giornata mondiale della Gioventù di Cracovia  
Quota di 480 euro.

I primi 1600 iscritti (prima A, poi B) potranno visitare Auschwitz martedì 26 luglio.

La partecipazione alla Giornata mondiale della gioventù è riservata ai giovani nati dal 1986 al 1999 e ai loro sacerdoti ed educatori. È prevista una finestra, da concordare con gli educatori, per i ragazzi nati nel 2000.

L'iscrizione avviene esclusivamente per *gruppi*. Ogni gruppo (max 150 giovani) dovrà indicare un capogruppo e un vicecapogruppo e tutti avranno lo stesso pacchetto (A o B). Una parrocchia può fare più gruppi.

Le iscrizioni vanno effettuate entro l'**11 marzo 2016** versando una caparra di 200 euro a testa e andranno confermate entro il **15 giugno 2016** versando la quota rimanente.

Dal 11 marzo al 15 giugno è ancora possibile iscriversi, aggregandosi al proprio gruppo, con un sovrapprezzo di 20 euro.

Dopo il 15 giugno non possiamo garantire né l'accettazione dell'iscrizione, né l'inserimento del proprio gruppo.

**Condizioni di recesso e cambio nominativo.**

In caso di recesso entro il 15 giugno, verranno restituiti 150 euro della caparra versata. Dopo tale data non è previsto alcun rimborso.

I cambi di nominativo sono possibili fino al 15 luglio, con una aggiunta di 20 € per ogni cambio.

**GMG senza barriere**

La GMG è un'esperienza che richiede un alto grado di adattabilità e questo la rende poco appetibile agli occhi dei giovani disabili (o diversamente abili).

L'organizzazione (italiana e polacca) sta facendo enormi sforzi per rendere tutto accessibile e affrontabile anche per questi amici speciali. Sarebbe un vero peccato che alcuni giovani si sentissero *non invitati* a causa delle loro condizioni fisiche.

Le barriere strutturali sono soltanto una piccola parte del problema. Molto più invalicabili sono le barriere culturali che spesso spingono i giovani disabili verso una progressiva marginalizzazione.

Il primo passo da compiere è formare i nostri gruppi giovanili all'accoglienza e far giungere ai giovani disabili e alle loro famiglie un invito alla GMG che sia convincente e rassicurante. Per ogni richiesta il Servizio Diocesano è a disposizione.

**I Giovani Brasiliani della Diocesi di Ruy Barbosa**

La Diocesi di Ruy Barbosa, nello stato di Bahia, dove operano da cinquant'anni i nostri missionari, ci ha chiesto di accogliere un gruppo di giovani in Italia e accompagnarli alla GMG di Cracovia.

L'ipotesi sarebbe di coinvolgere alcune comunità nell'accoglienza dei giovani brasiliani (ad esempio quelle dove operano i preti che sono stati in missione in Brasile) che giungerebbero da noi a metà luglio e farebbero poi tutta l'esperienza insieme.

**Non solo autofinanziamento**

La quota di partecipazione non è aumentata rispetto a quella di Madrid cinque anni fa, ma rimane una bella cifra, soprattutto per certe famiglie che hanno problemi economici o più di un figlio interessato. Negli anni scorsi abbiamo visto un grande

impegno nelle attività di autofinanziamento, che possono essere anche una bella occasione per saldare il gruppo e coinvolgere la parrocchia.

Occorre stare attenti a programmare per tempo queste attività. Non è possibile che la preparazione degli ultimi mesi si riduca a vendite di torte e lavaggi di auto!

Anche nella *distribuzione delle risorse* è bene che educatori e ragazzi si interrogino: tutti hanno bisogno allo stesso modo? È una questione delicata, in cui avventurarsi con prudenza, ma anche con determinazione.



## Proposta di eventi sul territorio

Il Servizio Diocesano propone ai territori di attivarsi per costruire eventi sul territorio che aiutino a scandire il cammino e approfondirne i contenuti. Offriamo un pacchetto di opportunità di qualità che potrebbero dislocarsi sul territorio integrandosi e arricchendo i calendari zonali.

La ricerca della felicità è un viaggio che parte da domande concrete. In esse si incrociano l'esigenza di guardare ai desideri, alle idealità, ai propositi e ai sogni, con i limiti che la dimensione terrena dell'esistenza comporta, ovvero le difficoltà, gli imprevisti, le fatiche, gli ostacoli. *L'orizzonte*, punto di incontro tra cielo e terra, è ciò a cui si guarda, e rappresenta la presa in carico della fragilità come nuova forza per un percorso verso la realizzazione di una piena felicità.

Durante il cammino della vita gli spunti ci vengono offerti dall'incontro con sguardi e volti, dalla narrazione di storie e dal *mettersi nei panni* dell'altro, dallo sfiorare vite già vissute e dalla creazione di contatti, umani e simbolici. Questo nella possibilità di accomodarsi nella stiva della baleniera in ***Una tazza di mare in tempesta***, nella solitudine nautica che porta introspezione e indagine, sete di conoscenza e spirito di avventura, verso i propri sogni.

Oppure schierandosi con padre Massimiliano Kolbe in ***La radio e il filo spinato***, che ci insegna che esiste anche un altro punto di vista sulle cose, l'incontro tra sogno e reale è spesso uno scontro, e occorre *andare oltre* il filo spinato per trovare nel prossimo la ragione di una nuova vita.

Una biblioteca vivente, ad anticipare lo spettacolo ***all'Hospice*** di Montericco, testimonierà come sia in realtà necessario prendere in considerazione che, nel percorso verso le proprie ambizioni l'altro non è appendice ma fonte di ricchezza personale.

Ospiti nelle sale della **Collezione Maramotti** si analizzeranno invece le tensioni verso il cielo e le pulsioni della terra, nella forma in cui ogni raffigurazione punta all'eternità nella sua concretezza.

Con la partecipazione alla **GMG diocesana** il 20 marzo 2016, la persona, con la propria storia, le fatiche, i difetti e i pregi, scoprirà la propria dimensione di unicità e di perfezione. Il confronto tra cielo e terra troverà la sua realizzazione, nella figura di Gesù, che rappresenta la sintesi completa di ideale e reale, punto di approdo del nostro viaggio, vera fonte di risposte nella ricerca della felicità.

### **Modalità e calendario** (in via di definizione)

Gli eventi sono pensati per offrire ai ragazzi e agli educatori un percorso di stimolo e riflessione di alta qualità che si sviluppa su un unico piano narrativo e pertanto è consigliabile partecipare al percorso nella sua totalità.

La richiesta è pertanto di segnalare la propria intenzione di iscriversi all'interno percorso entro domenica 18 ottobre a [segreteria@pastoralegiovani.re.it](mailto:segreteria@pastoralegiovani.re.it).

Il Servizio di pastorale giovanile è disponibile ad organizzare incontri di presentazione più dettagliati degli eventi e sostenere i gruppi educatori nella progettazione dei vari percorsi.

### **Una tazza di mare in tempesta.** Riduzione del romanzo Moby Dick.

Per favorire la partecipazione abbiamo previsto un calendario con diverse repliche dello spettacolo: Sabato 31 ottobre , domenica 1 novembre, sabato 7 novembre, domenica 8 novembre, sabato 14 novembre e sabato 15 novembre. I luoghi sono da definire.

### **Itinerario alla Collezione Maramotti – Reggio Emilia**

Il percorso attraverso la visita alla collezione di arte contemporanea vuole portare i ragazzi alla riflessione e al confronto sul tema del viaggio.

Per favorire la partecipazione abbiamo previsto la possibilità di scegliere fra le seguenti date: 29 novembre, 6 dicembre e 13 dicembre.



**Biblioteca vivente all'Hospice "Madonna dell'Uliveto" – Montericco**

Abbiamo previsto due repliche, sabato 5 e domenica 6 marzo. In quest'occasione è previsto lo spettacolo su S. Massimiliano Kolbe – **La radio e il filo spinato.**

**Le ultime sette parole di Cristo** – Monologo di Giovanni Scifoni.

Domenica 20 marzo all'interno della Giornata mondiale della gioventù diocesana.



## Formazione educatori e catechisti

L'*Ufficio Catechistico Diocesano* e il *Servizio di Pastorale Giovanile* offrono, ai catechisti e agli educatori, una proposta di formazione, unitaria nei contenuti e diversificata nei laboratori, per crescere nell'arte dell'accompagnamento educativo.

Troppo spesso nelle nostre parrocchie la celebrazione della Cresima segna uno stacco netto tra un catechismo eccessivamente preoccupato di "insegnare" e una pastorale giovanile dominata dalla necessità di "animare". Al centro di ogni azione pastorale, tuttavia, sta l'attenzione alla persona, col suo percorso evolutivo segnato da sfide e passaggi cruciali.

Affidando la dimensione teologica della formazione alle *Scuole di Formazione Teologica* e la dimensione spirituale alle unità pastorali e ai vicariati, la proposta di UCD e SPG si concentra principalmente *sull'aspetto pedagogico*.

Essa prevede *4 incontri per 3 anni* nei 7 poli pastorali di Reggio, Scandiano, Correggio, Guastalla, Montecchio, Sassuolo, Castelnovo ne' Monti.

Le date e i programmi dettagliati saranno comunicati in seguito

I anno: **La Parola crea dialogo**

La Sacra Scrittura testimonia che la generazione alla fede nasce da un annuncio e si realizza in una dinamica continua di narrazione, riposta a un appello, ricerca, memoria, dialogo.

II anno: **La Celebrazione trasfigura la fragilità**

L'Eucaristia genera la fede nella comunità che vive la fragilità non come ostacolo ma come affidamento e occasione di dono di sé

**III anno: La Vita chiama al servizio**

Generare alla fede è assimilare uno stile di carità e accogliere la propria vita come vocazione all'amore





# Indice

Introduzione .....	3
Primo passo: ottobre – novembre 2015.....	17
Secondo passo: Avvento - Natale 2015 .....	23
Terzo passo: gennaio - febbraio 2016 .....	27
Quarto passo: Quaresima 2016.....	31
Quinto passo: Pasqua 2016 .....	35
Sesto passo: giugno -luglio 2016 .....	39
Settimo passo: agosto - settembre 2016.....	43
Ottavo passo: ottobre – novembre 2016 .....	47
GMG Cracovia.....	51
Proposte di eventi sul territorio .....	55
Formazione educatori e catechisti.....	59

